

Programmazione dipartimentale 2016-2017

Il Dipartimento di Storia e Filosofia è così composto:

Antonietta Pistone (Direttore di Dipartimento)

Marina Balestrucci

Michele Campiti

Caterina Di Napoli

Giuseppe La Porta

Mimmo Laratro

Matilde Laviano

Mauro Paolini

Arcangela Vivoli

Per l'anno scolastico 2016-2017, il Dipartimento programma quanto segue:

FILOSOFIA (per le classi terze):

1. La nascita della filosofia in Grecia
2. La filosofia e la polis : i sofisti e Socrate
3. Platone
4. Aristotele
5. Agostino d'Ippona
6. Tommaso d'Aquino

Sarà imprescindibile la trattazione di qualcuno tra i nuclei tematici sotto indicati, a titolo d'esempio, ferma restando la possibilità di costruire altri percorsi:

1. Le origini della filosofia in Grecia
2. Le filosofie dell'età ellenistico-romana.
4. Plotino e il neoplatonismo.
5. Filosofia e scienza nel pensiero greco.
6. Fede e ragione nella filosofia medievale.
7. Filosofia e scienza nel pensiero arabo ed ebraico
8. Filosofia, teologia e scienza nella scolastica.

FILOSOFIA (per le classi quarte):

Riguardo alla filosofia moderna, temi e autori imprescindibili saranno: la rivoluzione scientifica e Galilei; il problema del metodo e della conoscenza, con riferimento almeno a Cartesio, all'empirismo di Hume e, in modo particolare, a Kant; il pensiero politico moderno, con riferimento almeno a un autore tra Hobbes, Locke e Rousseau; l'idealismo tedesco con particolare riferimento a Hegel. Nello sviluppare questi argomenti, il Dipartimento ritiene opportuno inquadrare adeguatamente gli orizzonti culturali aperti da movimenti come l'Umanesimo-Rinascimento, l'Illuminismo e il Romanticismo, esaminando il contributo di altri autori (per es. Bacone, Pascal, Vico, Diderot, con particolare attenzione nei confronti di grandi esponenti della tradizione metafisica, etica e logica moderna come Spinoza e Leibniz), allargando la riflessione ad altre tematiche (ad esempio gli sviluppi della logica e della riflessione scientifica, i nuovi statuti filosofici della psicologia, della biologia, della fisica e della filosofia della storia).

FILOSOFIA (per le classi quinte) :

1. Le reazioni all'hegelismo: Schopenhauer, Kierkegaard, Marx
2. Nietzsche
3. Il positivismo e le varie reazioni e discussioni da esso suscitate
4. I più significativi sviluppi delle scienze e dell'epistemologia

I docenti sceglieranno liberamente almeno quattro autori o problemi della filosofia del Novecento, indicativi di ambiti concettuali diversi scelti tra i seguenti: a) Husserl e la fenomenologia; b) Freud e la psicanalisi; c) Heidegger e l'esistenzialismo; d) il neoidealismo italiano e) Wittgenstein e la filosofia analitica; f) vitalismo e pragmatismo; g) la filosofia d'ispirazione cristiana e la nuova teologia; h) interpretazioni e sviluppi del marxismo, in particolare di quello italiano; i) temi e problemi di filosofia politica; l) gli sviluppi della riflessione epistemologica; m) la filosofia del linguaggio; n) l'ermeneutica filosofica.

STORIA (per le classi terze):

Nella costruzione dei percorsi didattici sarà imprescindibile la trattazione dei seguenti nuclei tematici: i diversi aspetti della rinascita dell'XI secolo; i poteri universali (Papato e Impero), comuni e monarchie; la Chiesa e i movimenti religiosi; società ed economia nell'Europa basso medievale; la crisi dei poteri universali e l'avvento delle monarchie territoriali e delle Signorie; la civiltà rinascimentale; le scoperte geografiche e le loro conseguenze; la definitiva crisi dell'unità religiosa dell'Europa; la costruzione degli stati moderni e l'assolutismo.

STORIA (per le classi quarte):

Nella costruzione dei percorsi didattici sarà imprescindibile la trattazione dei seguenti nuclei tematici: l'assolutismo; lo sviluppo dell'economia fino alla rivoluzione industriale; le rivoluzioni politiche del Sei-Settecento (inglese, americana, francese); l'età napoleonica e la Restaurazione; il problema della nazionalità nell'Ottocento, il Risorgimento italiano e l'Italia unita; l'Occidente degli Stati-Nazione; la questione sociale e il movimento operaio; la seconda rivoluzione industriale; l'imperialismo e il nazionalismo; lo sviluppo dello Stato italiano sino alla fine dell'Ottocento.

Laddove possibile, alcuni temi cruciali (ad esempio: società e cultura del Medioevo, il Rinascimento, la nascita della cultura scientifica nel Seicento, l'Illuminismo, il Romanticismo) saranno trattati in modo interdisciplinare, in relazione agli altri insegnamenti.

STORIA (per le classi quinte):

1. La società di massa in Occidente
2. L'età giolittiana
3. La 1^a guerra mondiale
4. La rivoluzione russa
5. La crisi del dopoguerra
6. I totalitarismi
7. La crisi del '29 e le sue conseguenze negli Stati Uniti e nel mondo
8. La shoah e gli altri genocidi del XX secolo
9. La 2^a guerra mondiale
10. L'Italia dal Fascismo alla Resistenza e le tappe di costruzione

della democrazia repubblicana

11. La Guerra fredda
12. L'ONU
13. Il crollo del sistema sovietico
14. La formazione dell'Europa unita e la cittadinanza europea
15. I processi di globalizzazione, la rivoluzione informatica e le nuove conflittualità del mondo globale
16. La decolonizzazione e lotta per lo sviluppo in Asia, Africa e America latina: la nascita dello Stato d'Israele e la questione palestinese, il movimento dei non allineati, la rinascita della Cina e dell'India come potenze mondiali
17. L'Italia repubblicana: la ricostruzione, il boom economico, le riforme degli anni Sessanta e Settanta, il terrorismo, Tangentopoli e la crisi del sistema politico all'inizio degli anni '90.

Per quanto riguarda la declinazione annuale delle conoscenze, abilità e competenze degli obiettivi di apprendimento ed esplicitazione degli **OSA** per le classi terze, quarte e quinte, il Dipartimento, rifacendosi allo Schema di Regolamento - Riforma dei Licei, presta soprattutto attenzione all'art. 2, in particolare ai commi 2, 5, 6 e 7.

Fermo restando che il percorso del Liceo scientifico è indirizzato allo studio del nesso tra cultura scientifica e tradizione umanistica, il Dipartimento condivide la necessità che il secondo biennio sia “finalizzato all'approfondimento e allo sviluppo delle conoscenze e delle abilità e alla maturazione delle competenze caratterizzanti le singole articolazioni del sistema liceale” e che nel quinto anno si persegua “la piena realizzazione del profilo educativo, culturale e professionale dello studente” e “il completo raggiungimento degli obiettivi specifici di apprendimento”.

Il Dipartimento condivide la necessità che, anche d'intesa con le università, vengano definite “specifiche modalità per l'approfondimento delle conoscenze, delle abilità e delle competenze richieste per l'accesso ai relativi corsi di studio e per l'inserimento nel mondo del lavoro”, come anche percorsi di

alternanza scuola-lavoro. Ritiene tuttavia necessario che gli obiettivi escano dal limbo delle astrattezze e siano il più possibile concreti e raggiungibili.

Il Dipartimento ritiene necessario valorizzare tutti gli aspetti del lavoro scolastico e delle varie discipline in una prospettiva sistematica, storica e critica, in modo che a conclusione dei percorsi liceali gli studenti possano esprimere conoscenze, competenze, e abilità relative alle seguenti aree:

1. Area metodologica

- Aver acquisito un metodo di studio autonomo e flessibile, che consenta di condurre ricerche e approfondimenti personali e di continuare in modo efficace i successivi studi superiori, naturale prosecuzione dei percorsi liceali, e di potersi aggiornare lungo l'intero arco della propria vita.

- 1 Essere consapevoli della diversità dei metodi utilizzati dai vari ambiti disciplinari ed essere in grado di valutare i criteri di affidabilità dei risultati in essi raggiunti.
- 2 Saper compiere le necessarie interconnessioni tra i metodi e i contenuti delle singole discipline.

2. Area logico-argomentativa

- 1 Saper sostenere una propria tesi e saper ascoltare e valutare criticamente le argomentazioni altrui.
- 2 Acquisire l'abitudine a ragionare con rigore logico, ad identificare i problemi e a individuare possibili soluzioni.
- 3 Essere in grado di leggere e interpretare criticamente i contenuti delle diverse forme di comunicazione.

3. Area linguistica e comunicativa

- Padroneggiare pienamente la lingua italiana e in particolare:
 - dominare la scrittura in tutti i suoi aspetti, modulando tali competenze a seconda dei diversi contesti e scopi comunicativi;

- saper leggere e comprendere testi complessi di diversa natura, cogliendo le implicazioni e le sfumature di significato proprie di ciascuno di essi, in rapporto con la tipologia e il relativo contesto storico e culturale;
 - curare l'esposizione orale e saperla adeguare ai diversi contesti.
 - Aver acquisito, in una lingua straniera moderna, strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento.
- Saper riconoscere i molteplici rapporti e stabilire raffronti tra la lingua italiana e altre lingue moderne e antiche.
- Saper utilizzare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per studiare, fare ricerca, comunicare.

In particolare, per quanto riguarda l'**AREA STORICO-UMANISTICA** gli studenti dovranno:

- 1 Conoscere i presupposti culturali e la natura delle istituzioni politiche, giuridiche, sociali ed economiche, con riferimento particolare all'Italia e all'Europa, e comprendere i diritti e i doveri che caratterizzano l'essere cittadini.
- 2 Conoscere, con riferimento agli avvenimenti, ai contesti geografici e ai personaggi più importanti, la storia d'Italia inserita nel contesto europeo e internazionale, dall'antichità sino ai giorni nostri.
- 3 Utilizzare metodi (prospettiva spaziale, relazioni uomo-ambiente, sintesi regionale), concetti (territorio, regione, localizzazione, scala, diffusione spaziale, mobilità, relazione, senso del luogo...) e strumenti (carte geografiche, sistemi informativi geografici, immagini, dati statistici, fonti soggettive) della geografia per la lettura dei processi storici e per l'analisi della società contemporanea.
- 4 Conoscere gli aspetti fondamentali della cultura e della tradizione letteraria, artistica, filosofica, religiosa italiana ed europea attraverso lo studio delle opere, degli autori e delle correnti di pensiero più significativi e acquisire gli strumenti necessari per confrontarli con altre tradizioni e culture.
- 5 Essere consapevoli del significato culturale del patrimonio archeologico, architettonico e artistico italiano, della sua

importanza come fondamentale risorsa economica, della necessità di preservarlo attraverso gli strumenti della tutela e della conservazione.

- 6 Collocare il pensiero scientifico, la storia delle sue scoperte e lo sviluppo delle invenzioni tecnologiche nell'ambito più vasto della storia delle idee.
- 7 Saper fruire delle espressioni creative delle arti e dei mezzi espressivi, compresi lo spettacolo, la musica, le arti visive.
- 8 Conoscere gli elementi essenziali e distintivi della cultura e della civiltà dei paesi di cui si studiano le lingue.

In particolare, negli anni 3[^] e 4[^], lo studente acquisirà familiarità con la specificità del sapere filosofico, apprendendone il lessico fondamentale, imparando a comprendere e ad esporre in modo organico le idee e i sistemi di pensiero oggetto di studio, in un percorso il più possibile unitario. A tale scopo ogni autore sarà inserito in un quadro sistematico e ne saranno letti direttamente i testi, anche se solo in parte, in modo da comprenderne volta a volta i problemi e valutarne criticamente le soluzioni. Non sarà trascurato, soprattutto in occasione della trattazione di tematiche di carattere politico, il nesso con la Storia e con l'insegnamento della "Cittadinanza" e della Costituzione.

Si è infine ragionato sulla possibilità di effettuare test di verifica iniziali per classi parallele. A causa, però, dei tempi ristretti e per la disparità di pareri sul significato e l'utilizzo dei test, il Dipartimento si riserva di approntare per il prossimo anno strumenti diagnostici adeguati per la verifica del livello di preparazione in storia e filosofia.

Per quanto riguarda la definizione dei **nuclei fondanti e obiettivi minimi**, il Dipartimento ritiene necessari i seguenti livelli quali soglia minima per l'ammissione alle classi successive:

Impegno e partecipazione: l'alunno normalmente assolve gli impegni presi. Partecipa alle lezioni, mostrando sufficienti attitudini, soprattutto se in presenza di adeguati stimoli e sollecitazioni.

Comprensione e conoscenza: riesce a raggiungere gli obiettivi

minimi (livello di conoscenza standard sufficiente, anche se limitata all'essenziale e non molto approfondita) e nell'esecuzione di compiti semplici commette solo qualche imprecisione.

Elaborazione e applicazione: è in grado di effettuare analisi e sintesi in modo adeguato ma non molto approfondito e rivela spunti di autonomia nella rielaborazione critica dei contenuti culturali appresi.

Abilità linguistiche ed espressive: usa un modo abbastanza corretto ed appropriato del linguaggio, anche se semplice nella sua articolazione.

Per quanto riguarda i criteri di valutazione, come emerso in precedenti riunioni, il Dipartimento propone la trasparenza valutativa che si esprime anzitutto nell'esplicitare agli studenti i criteri di valutazione. La valutazione sarà comprensiva di vari momenti: frequenza, impegno, interesse, partecipazione al dialogo educativo; tali momenti saranno costitutivi anche della valutazione periodica e non solo di quella finale.

Consapevole della necessità di una omogeneità di valutazione nell'Istituto, il Dipartimento, facendo riferimento alla tabella presente nel POF, elabora la seguente **GRIGLIA di valutazione** che verrà inserita nelle programmazioni annuali dei docenti di Storia e Filosofia:

CONOSCENZE	COMPETENZE	CAPACITA'	VOTO
Nulle e non rilevabili perchè l'alunno non sostiene la verifica	Non dimostrate perchè l'alunno non sostiene la verifica	Non dimostrate perchè l'alunno non sostiene la verifica	1
Nulle	Impossibilità di procedere nelle applicazioni	Non sviluppate	2
Scarse e frammentarie	Incompetenza nelle procedure di applicazione	Incapacità di creare connessioni. Linguaggio	3

		involuta e scorretta	
Acquisizione parziale dei saperi minimi indispensabili	Imprecise e scorrette procedure di applicazione	Insufficienti capacità logico-espressive	4
Acquisizione imprecisa dei saperi minimi indispensabili	Imprecise procedure di applicazione	Minima attività di collegamento concettuale. Linguaggio non sempre corretto.	5
Acquisizione dei saperi minimi indispensabili	Corrette procedure di applicazione	Corretta ed elementare attività di collegamento concettuale. Linguaggio semplice ma corretto	6
Adeguate acquisizione di dati, informazioni, riferimenti culturali	Controllo delle procedure di applicazione	Chiara articolazione dei nessi di collegamento concettuale. Correttezza lessicale.	7
Approfondita acquisizione dei saperi	Sicurezza nelle procedure di applicazione	Dinamica e complessa attività di collegamento concettuale. Buone abilità linguistiche e discorsive	8
Saperi completi ed esaurienti fondati su uno	Disinvoltura nelle procedure di applicazione	Ottima capacità di collegamento	9

studio costante e assiduo		disciplinare e interdisciplinare. Ottime abilità linguistiche e discorsive.	
Approfondimenti personali e ampliamento delle tematiche affrontate	Libertà e dominio delle diverse situazioni procedurali	Autonoma attività di interpretazione ; pieno sviluppo delle capacità logico-intuitive. Ottime capacità di analisi, di sintesi e critica. Ottima padronanza lessicale	10

Per quanto riguarda gli eventuali casi di alunni con **BES e/o DSA** il Dipartimento, alla luce delle direttive del MIUR, sottolinea la necessità che i singoli Consigli di classe eseguano un attento monitoraggio ed una precisa valutazione del “funzionamento”, inteso come capacità di apprendimento, di tutti gli allievi al fine di individuare, oltre ai soggetti certificati, coloro che evidenziano bisogni educativi speciali (BES) in modo da ideare, progettare e organizzare, con le dovute procedure, percorsi e strategie di intervento (PDP) che permettano a tutti gli alunni di realizzarsi in un apprendimento che tenga conto delle caratteristiche peculiari di ciascuno e che contribuiscano ad elevarne il proprio livello di autonomia e di autostima per un futuro successo scolastico, prima, e di vita, poi. Si ritiene pertanto necessario che il Consiglio di classe rediga un piano didattico personalizzato al fine di individuare oltre agli obiettivi minimi perseguibili dall'alunno, anche le opportune misure compensative e dispensative che possano garantire un sereno e proficuo apprendimento delle discipline. Il Dipartimento sottolinea anche la

necessità dell'utilizzo di metodologie adeguate che permettano di affrontare con profitto lo studio della Filosofia e della Storia: ad esempio l'apprendimento delle discipline tramite l'impiego sistematico di mappe concettuali o di lezioni audio (reperibili presso le case editrici) in alternativa o in sinergia con il libro di testo.